

Dal 14 marzo la polizia sarà dotata di pistola taser in 18 città italiane

A partire dal prossimo 14 marzo, **in 18 città italiane le Forze di polizia saranno armate di taser**. Si tratta di una pistola elettrica che paralizza temporaneamente la persona colpita ma che, [secondo](#) la Ministra degli Interni Luciana Lamorgese, «costituisce un passo importante per ridurre i rischi per l'incolumità del personale di polizia impegnato nelle attività di prevenzione e controllo del territorio». **Nello specifico saranno 4.482 le armi ad impulso elettrico consegnate agli agenti**, in 14 città metropolitane e in 4 capoluoghi di provincia (Caserta, Brindisi, Reggio Emilia e Padova). Il programma prevede però che l'iniziativa venga estesa, a partire da fine maggio, **anche alle restanti aree del territorio nazionale**.

Dal [#14marzo](#) in 18 città [#Taser](#) operativi per le [#Forzedipolizia](#), [#Lamorgese](#): passo importante per incolumità operatori e gestione situazioni critiche e di pericolo. [#10Marzo](#)

☐→<https://t.co/26TaH37nAU> pic.twitter.com/OtkKPZAr6d

— Il Viminale (@Viminale) [March 10, 2022](#)

La Ministra ha ribadito che in questo modo gli agenti saranno in grado di gestire in modo più efficace e sicuro le situazioni critiche e di pericolo. È davvero così? Capiamo meglio.

Il taser è stato introdotto per la prima volta [nel 2004 in Regno Unito](#), affidato all'uso esclusivo degli agenti in Inghilterra e in Galles. Questi potevano usufruirne per un numero limitato di operazioni, e più in generale, **solo in caso di estremo pericolo per la propria vita o per la sicurezza pubblica**. Per la giurisdizione si tratta infatti di un'arma vera e propria (seppur non letale), che si aziona premendo il grilletto.

Dal click si diramano dal corpo della pistola due "dardi" collegati a fili conduttori che **trasmettono una scarica di 63 microcoulomb di elettricità per 5 secondi**. Che succede alla persona colpita? I suoi muscoli si paralizzano all'istante, anche se la mente rimane lucida e in grado di ascoltare. Ma il corpo è di fatto immobile. Tale effetto dovrebbe comunque svanire in poco tempo, permettendo al soggetto di recuperare una normale forma fisica. Tuttavia, indipendentemente dalle condizioni della "vittima", **gli agenti sono obbligati a richiedere l'intervento del personale sanitario**.

Dal 14 marzo la polizia sarà dotata di pistola taser in 18 città italiane

Qual è stato l'iter italiano che ci ha portato fino a qui? Durante il Governo Conte I, nell'ottobre 2018, l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini, si fece promotore di un decreto legge - convertito poi in legge a fine anno- [che introdusse](#) l'utilizzo, in alcune zone, del taser per un periodo di prova.

Della pistola elettrica si è poi tornati a parlare nel gennaio 2020, dopo [il via libera](#) del Consiglio dei Ministri del Governo Conte II alla modifica delle norme del DPR 5 ottobre 1991. Le novità includevano un "ammodernamento" dell'armamento delle forze dell'ordine. **In quell'anno l'utilizzo del taser è stato legalmente approvato in 12 città** (Milano, Napoli, Genova, Torino, Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Padova, Caserta, Reggio Emilia e Brindisi), autorizzato dal decreto legge 119/2014 e sua successiva proroga.

Tuttavia, nel luglio del 2020, l'**attuale Ministro dell'Interno Lamorgese** [sospese l'utilizzo dell'arma](#) con una circolare ministeriale, ritenuta non idonea dopo una serie di prove balistiche. Ma il suo ritiro, visto l'annuncio di questi giorni, **è stato solo temporaneo.**

Il taser serve davvero? Secondo [uno studio](#) dell'università di Cambridge di qualche anno fa, in realtà la pistola elettrica ha aumentato (quasi raddoppiato) **il rischio che la polizia usi la violenza e che gli agenti vengano aggrediti.** Mentre l'Organizzazione delle Nazioni Unite lo ha addirittura [definito](#) uno strumento di tortura.

Secondo [una stima](#) effettuata dall'agenzia *Reuters*, dall'inizio degli anni 2000, negli USA sarebbero state **colpite a morte con un taser azionato dalla polizia 1.042 persone.** Un quarto di loro soffriva di crisi psicotiche o disturbi neurologici, in nove casi su dieci la vittima era disarmata. *Reuters* ha potuto consultare le autopsie di 712 del totale delle vittime censite. **In 153 casi il taser è indicato come unica causa** o come fattore che ha contribuito alla morte, le altre autopsie menzionano invece una combinazione di problemi, da scompensi cardiaci all'abuso di droghe e traumi di vario genere.

[di Gloria Ferrari]